

In Vietnam, una casa-giardino dal segno fluido *In Vietnam, a Garden-home with a Fluid Design*

Architettura

Come sarà Milano nel 2030
How Milan will Look in 2030

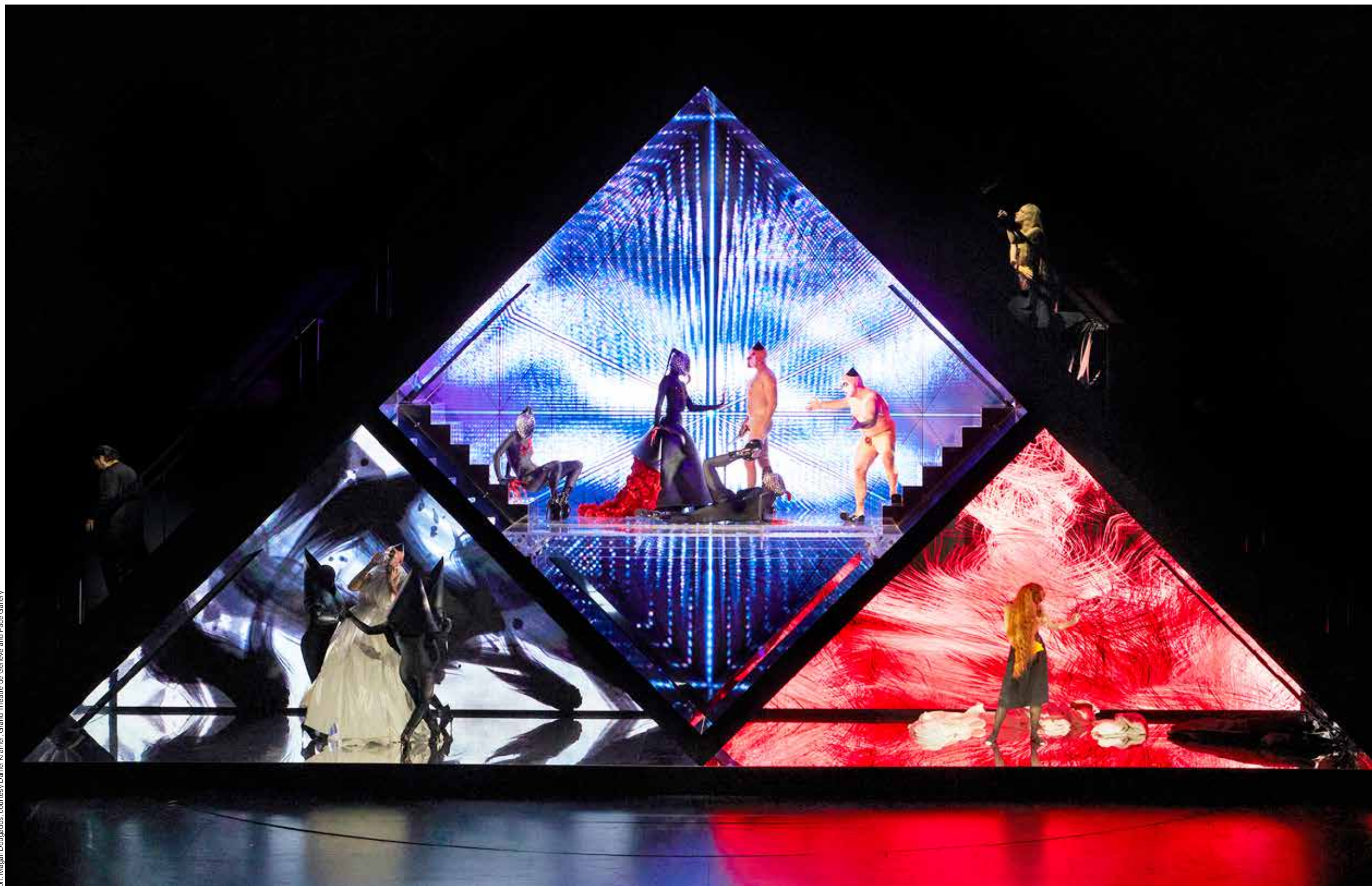
Design

Le tendenze dell'outdoor
Outdoor Trends

Colpi di scena Coups de Théâtre

Palchi rotanti, laser show e labirinti caleidoscopici. Complici macchine sempre più complesse e tecnologie digitali, architetti e designer si misurano con la scenografia teatrale, dando vita a esperienze coinvolgenti • *Rotating stages, laser shows and kaleidoscopic labyrinths. With the help of ever more complex machinery and digital technology, architects and designers are tackling theatrical set design, resulting in some engaging experiences*

Testo Luca Trombetta

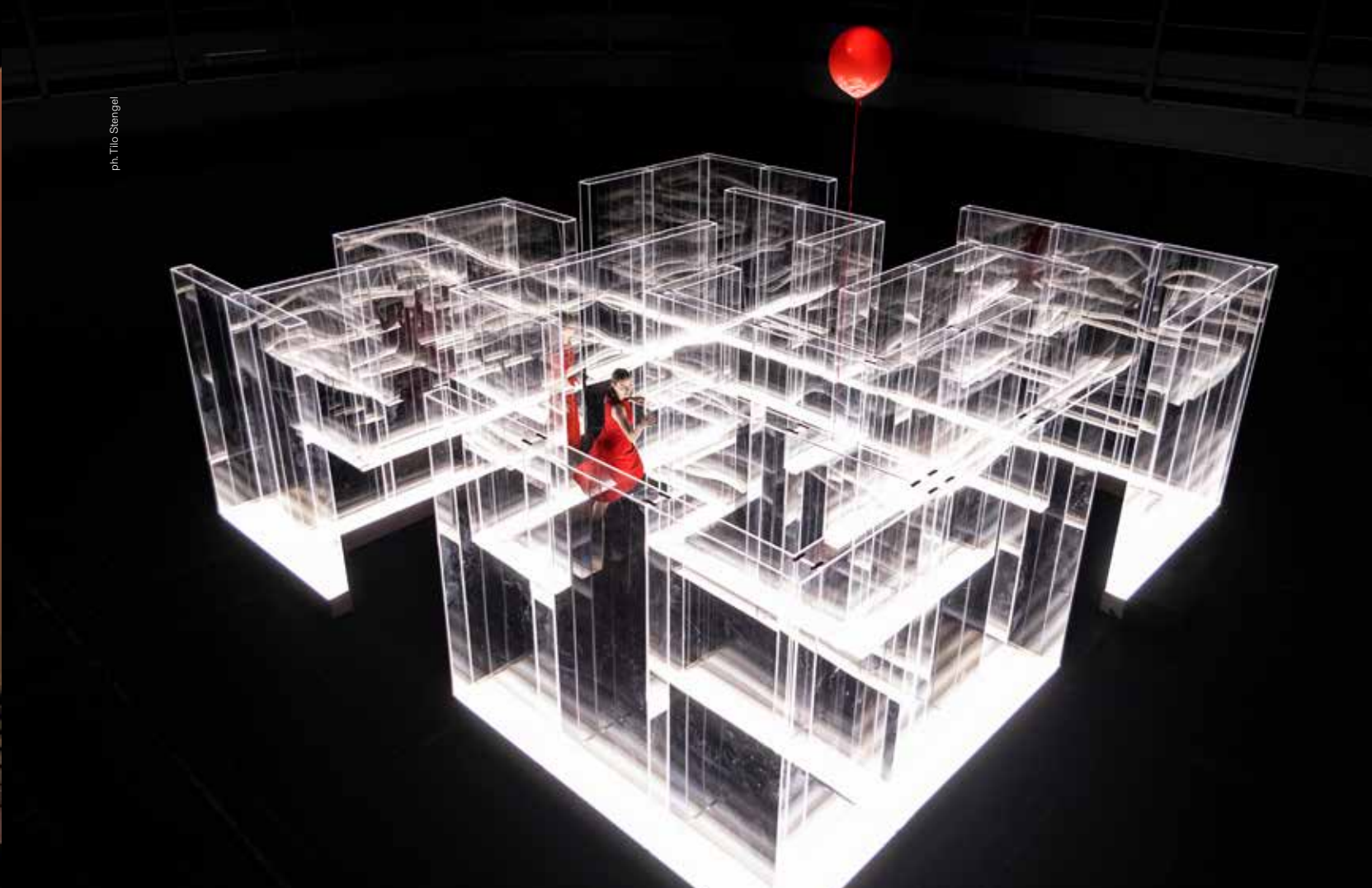


► Tutti la cercano, tutti la vogliono, compreso il Teatro alla Scala di Milano che l'ha ingaggiata per il *Boris Godunov* a inaugurare la nuova stagione operistica. A 51 anni, la designer britannica Es Devlin è la scenografa più ricercata e apprezzata del settore. Che si tratti delle pirotecniche cerimonie delle Olimpiadi londinesi (2012), del padiglione britannico all'Expo di Dubai (2021) o di una sfilata di Yves Saint Laurent nel deserto marocchino (2022), i suoi set – 'sculture da palcoscenico', come li chiama lei – sanno sempre affascinare il pubblico. E a teatro, il suo primo amore, non è da meno: la semplicità quasi minimale delle sue installazioni nasconde macchine sceniche molto complesse. L'allestimento realizzato a Broadway nel 2021 per *The Lehman Trilogy*, pièce teatrale diretta da Sam Mendes, ora al Gillian Lynne Theatre di Londra, le è valso addirittura un Tony Award: l'ufficio rotante, con angolazioni diverse per ogni cambio di scena, è stato interpretato dalla stampa internazionale come 'una scatola di vetro che racchiude tutta la fragilità del capitalismo americano'. Concettuali, metaforiche, quasi astratte – il labirinto di vetro e luci al neon disegnato per il balletto *Here not Here* della stagione 2021/22 alla GöteborgsOperan in Svezia ne è un esempio – le scenografie rappresentano per Es Devlin «l'attore in più da considerare nello spettacolo».

Di diversa opinione l'architetto Shohei Shigematsu dello studio OMA, il quale ritiene la scenografia «uno strumento per svelare le caratteristiche di un'architettura». L'ha voluto dimostrare nel 2016 con il set della performance di teatro-danza *Once With Me, Once Without Me* presso il Faena Forum di Miami: al culmine dello show, la parete mobile che divideva lo spazio



ph. Matthias Baur



ph. Tilo Stengel

Sopra, una sequenza di quinte girevoli avvolte in un cerchio sempre più stretto: è la scenografia di Pierre Yovanovitch per il *Rigoletto* di Verdi in scena al Theater Basel, Basilea, fino al 21 giugno. Nella pagina accanto: sopra, il set del balletto *Here not Here* alla GöteborgsOperan, in Svezia, interpretato da Es Devlin come un labirinto di vetri e luci al neon (2022); sotto, la scatola di vetro rotante creata dalla designer britannica per lo spettacolo *The Lehman Trilogy* a Broadway, in programma al Gillian Lynne Theatre di Londra fino al 20 maggio. In apertura, un momento dell'opera *Turandot* con set di teamLab al Grand Théâtre de Genève (2022). La scena diventa una piramide di scatole caleidoscopiche con animazioni artistiche digitali su ledwall e specchi. ● Above, a sequence of swivelling wings enclosed in an ever narrower circle: Pierre Yovanovitch's set for Verdi's *Rigoletto* playing at the Theater Basel, until 21 June. Opposite page: top, the set of the ballet *Here not Here* at the GöteborgsOperan, interpreted by Es Devlin as a labyrinth of glass and neon light (2022); bottom, the rotating glass box by the British set designer for *The Lehman Trilogy* on Broadway, at the Gillian Lynne Theatre in London until 20 May. At the beginning, a moment from the opera *Turandot* with a set designed by teamLab at the Grand Théâtre de Genève (2022). The scene becomes a pyramid of kaleidoscopic boxes created with teamLab's digital art on an LED wall and mirrors.

circolare si è aperta, permettendo agli ospiti di ammirare il luogo nella sua interezza. Insomma, se si parla di set design il 'coup de théâtre' è sempre dietro l'angolo. È una sequenza di colpi di scena anche il *Rigoletto* di Verdi in calendario fino al 21 giugno al Theater Basel a Basilea, Svizzera, dove ha debuttato in qualità di scenografo Pierre Yovanovitch. Invitato dall'acclamato regista Vincent Huguet, il designer francese ha ideato un palcoscenico costituito da una serie di quinte curve e colorate che, ruotando di 360 gradi lungo dei binari, si chiudono progressivamente in un cerchio più stretto. «Attraverso il movimento», spiega Yovanovitch, «si scandiscono gli atti dello spettacolo, ogni scena offre una prospettiva diversa e sottolinea la drammaticità crescente dell'opera».

Sempre in Svizzera, per chiudere in bellezza la stagione 2022, il Grand Théâtre de Genève ha prodotto un'epica versione della *Turandot* di Puccini con una scenografia avveniristica affidata al collettivo artistico internazionale teamLab, con base a Tokyo. Cinque anni di progettazione, 45 sorgenti laser e un ledwall di 45 metri quadrati. Sono i numeri del titanico set organizzato come una macchina girevole con due fronti: uno è un futuristico game show (con *Turandot* al centro), dove piani di luce virtuali e luminose sculture in 3D appaiono sopra il palco, aumen-

tando la frenesia della scena; l'altro è una piramide di stanze caleidoscopiche che enfatizza il travagliato percorso del coprotagonista Calaf. «Trascendendo la nozione tradizionale di scenografia, il set dell'opera è uno scultoreo spazio di luce», spiegano i teamLab. «Cast, palcoscenico e pubblico sono uniti in uno spazio senza confini. Avevamo un obiettivo: dare la sensazione che il pubblico fosse dentro, parte stessa dello spettacolo».

● *Everyone is after her, they all want her, including La Scala in Milan which has engaged her for the production of Boris Godunov that opened the opera season. At the age of 51, the Briton Es Devlin is the most sought-after and admired set designer in the sector. Whether we are talking about the pyrotechnical ceremonies of the London Olympics (2012), the British pavilion at the Dubai Expo (2021) or an Yves Saint Laurent fashion show in the Moroccan desert (2022), her sets – "stage sculptures", as she calls them – are always able to fascinate the public. And this is no less true in the theatre, her first love: the almost minimal simplicity of her installations conceals some very complicated stage machinery. The scenery she created on Broadway in 2021 for *The Lehman Trilogy*, a play directed by Sam Mendes now running at the Gillian Lynne Theatre in London, even earned her a Tony Award: the rotating office, set at dif-*



Courtesy Es Devlin Studio



ph. Alexander Lillqvist

ferent angles for each change of scene, has been interpreted by the international press as “a glass box encapsulating the fragility of American capitalism”. Conceptual, metaphorical, almost abstract – the labyrinth of glass and neon lights designed for the ballet *Here not Here* in 2021/22 season at the GöteborgsOperan in Sweden is an example – sets for *Es Devlin* are one more actor to be considered in the performance.

The architect Shohei Shigematsu of OMA sees things differently, holding set design to be a means of revealing the characteristics of a work of architecture. He set out to demonstrate this in 2016 with the set of the dance-drama performance of *Once With Me, Once Without Me* at the Faena Forum in Miami: at the climax of the show, the moveable wall that divided the circular space opened up, allowing the audience to see the place in its entirety. In short, when speaking of set design, the ‘coup de théâtre’ is always just around the corner. There is another sequence of coups de théâtre in the production of Verdi’s *Rigoletto* running at the Theater Basel in Switzerland until 21 June, where Pierre Yovanovitch has made his debut as a set designer. Invited to take on the role by the acclaimed director Vincent Huguet, the French interior designer has devised a set consisting of a series of curved and coloured wings that, rotating on tracks through 360 degrees, progressively close up into a smaller circle. “Through movement,” explains Yovanovitch, “the acts of the performance are punctuated, with each scene offering a different perspective and emphasizing the growing drama of the opera.”

Also in Switzerland, the Grand Théâtre de Genève brought the 2022 season to an end with a flourish by staging an epic version of Puccini’s *Turandot* with futuristic scenery created by the international art collective teamLab, based in Tokyo. Five years of planning, 45 laser sources and a 45-square-metre LED wall.

These are the figures behind the titanic set organized like a swivelling machine with two fronts: one is a high-tech game show (with *Turandot* at the centre), where virtual planes of light and luminous 3D sculptures appear above the stage, increasing the frenzy of the scene; the other is a pyramid of kaleidoscopic rooms that emphasizes the travails of the coprotagonist Calaf. “Transcending the traditional notion of set design, the scenography of the opera is created by a sculptural space of light to create an immersive experience,” explain teamLab. “Cast, stage and audience are united in a space with no boundaries. We had a goal: to give the audience the sensation that it was inside the performance, part of it.” ■

© ALL RIGHTS RESERVED



In questa pagina, due momenti della *Turandot* con la scenografia rotante ideata dal collettivo artistico internazionale teamLab. Sopra, gli abiti sono della costumista giapponese Kimie Nakano (ph. Magali Dougados, courtesy Daniel Kramer, Grand Théâtre de Genève, and Pace Gallery); sotto, il game show realizzato con 45 laser disegna sculture di luce sopra il palco fino a raggiungere il pubblico in sala. Nella pagina accanto, l’inaugurazione del Faena Forum di Miami (2016) con la performance danzante *Once With Me, Once Without Me*. Il palco circolare che ingloba parte del pubblico è un progetto dell’architetto Shohei Shigematsu dello studio OMA. ● This page, two moments from the production of *Turandot* with the rotating set conceived by the international art collective teamLab. Above, costumes by the Japanese costume designer Kimie Nakano (ph. Magali Dougados, courtesy Daniel Kramer, Grand Théâtre de Genève, and Pace Gallery); below, the game show produced with 45 lasers creating sculptures of light above the stage and reaching out to the audience. Opposite page, the opening of the Faena Forum in Miami (2016) with the dance performance *Once With Me, Once Without Me*. The circular stage that incorporates part of the audience was designed by the architect Shohei Shigematsu of the OMA firm.



© teamLab, courtesy Daniel Kramer, Grand Théâtre de Genève, and Pace Gallery